

**ALLEGATO 4**

Alla c.a. Servizio Diritti dei cittadini – Area Cittadinanza attiva  
Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna  
Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna

**PEC:** [aldiritti@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:aldiritti@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**RELAZIONE FINALE**

**DATA:** 18/04/2018

**A. Dati di riferimento:**

<b>Nome completo della Regione Sociale del soggetto iscritto</b>	Associazione Culturale SMK Videofactory
<b>Codice fiscale</b>	91368490370
<b>P.IVA</b>	/
<b>Sede legale (Via, no. civico e Città)</b>	Via Antonio di Vincenzo, 52, 40129 Bologna (BO)
<b>PEC</b>	/

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ( r\_emilia )  
Assemblea Legislativa ( AOO AL )  
AL/2018/0025257 del 18/04/2018 15:07:32

**B. Descrizione del progetto:**

**1. Tematica di lavoro**

Memoria X      Diritti      Legalità

**2. Titolo del progetto**

**La memoria, il presente, il futuro. Pratiche e luoghi di cittadinanza attiva tra ricordo e trasformazione degli spazi urbani.**

**3. Obiettivi del progetto**

- Accreditare il valore educativo del video-documentario e incentivare l'analisi critica delle fonti di informazione multimediali.
- Affrontare alcune questioni relative alla cittadinanza grazie all'esperienza diretta di documentaristi e distributori di documentari.
- Affrontare la memoria come un processo in continua costruzione, a cui tutti possiamo partecipare, che crea rappresentazioni collettive e localizzate, contrasti, identità. La tecnica documentaristica, anche grazie all'espedito dell'intervista, può contribuire a creare mappe di comunità, sulla base delle quali esprimere punti di vista sui luoghi condivisi.
- Affrontare il tema del patrimonio non inteso nel senso esclusivo di nostra eredità materiale, bensì estendendo questo concetto a ciò che ogni società preserva, porta con sé e può decidere di mettere in condivisione per il futuro.
- Affrontare il tema della cittadinanza attiva e della partecipazione del singolo alla vita collettiva, con particolare attenzione agli spazi (spazi associativi, spazi urbani e di quartiere), da intendersi come un patrimonio da vivere, attraversare e caricare di nuovi significati.
- Stimolare nei ragazzi lo sviluppo di un pensiero che sia contemporaneamente critico, autonomo ed informato, da intendersi come base per una cittadinanza attiva ed un agire consapevole.

**4. Giovani coinvolti: numero, tipologia di aggregazione (es. CCRR, classe, ecc.)**

Classe 1<sup>^</sup>G del Liceo Scienze Umane Laura Bassi, Corso Documentaristico-Cinematografico; sede di Via Broccaindosso n. 48, Bologna, (BO), 20 ragazzi.



## 5. Partner e loro coinvolgimento

## 6. Descrivere il progetto realizzato (attività, iniziative, eventi) con particolare attenzione alla coerenza tra gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti

Si veda il Cap. V, punto 4 delle Linee Guida (pag. 16)

- SMK Videofactory si è occupata della progettazione e della conduzione dei percorsi educativi.
- OpenDDB - *Distribuzioni dal Basso* ha fornito materiale multimediale documentaristico, coerentemente alle finalità di questo progetto redazionale: diffondere contenuti con licenza *Creative Commons* perseguendo finalità educative
- Il Liceo Laura Bassi, in particolare nella figura della Prof. Ssa Rossana Cappucci ha co-progettato e fornito un'importante opera di contestualizzazione del percorso e di affiancamento degli studenti durante lo svolgimento del progetto.

Nella presente edizione di Concittadini, in seguito alle positive esperienze degli anni passati, abbiamo proseguito il percorso di co-progettazione con il liceo Laura Bassi, in particolare con i ragazzi del corso documentaristico-cinematografico. Appoggiandoci al catalogo di *OpenDDB, Distribuzioni dal Basso*, piattaforma di distribuzione di contenuti in *creative commons*, abbiamo costruito un percorso didattico tematico, che interessa alcuni degli assi proposti dall'iniziativa, in particolare memoria e patrimonio.

Il percorso che abbiamo sviluppato quest'anno, a cui abbiamo dato il titolo **“La memoria, il presente, il futuro. Pratiche e luoghi di cittadinanza attiva tra ricordo e trasformazione degli spazi urbani”**, ci ha permesso di portare all'attenzione dei ragazzi, ancora una volta, un tema caro a noi documentaristi: il nostro rapporto con il mondo che viviamo quotidianamente e la possibilità di esserne parte attiva, attraverso la sua documentazione, ma anche attraverso la partecipazione diretta. Tale tema è stato sviluppato a partire dalle tematiche della memoria, del ricordo e del patrimonio, come base per rivolgersi alle istanze del presente **nell'ottica di una progettualità futura di partecipazione e pratica della cittadinanza attiva.**

**Il percorso è stato pensato in diversi moduli teorico-pratici, suddivisi durante i diversi incontri:**

- **Primo incontro**

Come da progetto, l'incontro preliminare si è sviluppato in classe, sotto forma di lezione semi-frontale, intervallata però da momenti di dibattito e condivisione.

Abbiamo dedicato il primo incontro al tema del ricordo e della memoria, focalizzandoci sul concetto di Memoria



Collettiva e sui flussi che ne determinano la creazione e la costante elaborazione. Abbiamo avuto modo di confrontarci con i ragazzi rispetto al rapporto tra le memorie individuali ed il ricordo condiviso, riflettendo sulle modalità della sua consolidazione.

Abbiamo individuato poi insieme ai ragazzi alcuni momenti legati alla storia di Bologna che si sono radicati all'interno della memoria collettiva sia locale che nazionale. Dalle memorie partigiane (raccontate e testimoniate, ad esempio, attraverso la toponomastica del quartiere Cirenaica), alla Strage del 2 Agosto 1980 alla Stazione Centrale, fino ad arrivare al progetto che i ragazzi stanno portando avanti parallelamente con la scuola, legato allo Stadio dall'Ara ed al suo passato di epoca fascista.

Non solo i grandi eventi storici sono tuttavia in grado di "creare" memoria collettiva.

I quartieri di Bologna, infatti, possono rappresentare un buon campo di sperimentazione: la loro storia, e i testimoni dei loro cambiamenti, sono un luogo fertile per mostrare ai ragazzi l'importanza del "fare memoria", e condurli in un percorso volto alla sua creazione e trasmissione.

Attraverso la visione di un estratto di *Storie Popolarissime* (documentario prodotto nel 2017 da SMK Videofactory sul quartiere Porto di Bologna) abbiamo analizzato come il materiale audiovisivo sia un mezzo efficace per riportare alla luce storie e memorie vicine a noi, che spesso vengono dimenticate, o ignorate, ma che fanno parte del vissuto locale e contribuiscono alla costituzione del presente.

Da qui, abbiamo portato l'attenzione sull'agire individuale e sul rapporto di ognuno di noi con il patrimonio storico/memoriale di cui sono caricati i luoghi che viviamo quotidianamente. Attraverso la visione di alcuni estratti del documentario *Scampia Felix (2017)* abbiamo cercato di comprendere come parte della costruzione del patrimonio memoriale e rappresentativo di un luogo dipenda dalle comunità, più o meno ristrette, che lo attraversano e lo costituiscono giorno dopo giorno. **Il patrimonio immateriale ed il patrimonio materiale si intrecciano e si completano vicendevolmente e si caricano di nuovi significati nel momento in cui i luoghi vengono abitati, nel momento in cui un singolo o una comunità scelgono di farli propri e di costruire, attraverso di essi, la propria storia.**

Abbiamo poi riportato il discorso ad una dimensione locale, rivolgendo ai ragazzi una domanda "Quali luoghi di Bologna e del quartiere San Vitale sono significativi per la



tua storia individuale? Quali lo sono per la storia della collettività di cui fai parte?"

Per concretizzare questa domanda, abbiamo impostato il lavoro di restituzione: la creazione di una "mappa di quartiere" che potesse coniugare le memorie individuali dei ragazzi con le memorie storiche ed il ricordo, intrecciandole ai luoghi che le mantengono vive.

### **Secondo incontro:**

Partendo dal rapporto tra memorie individuali e memoria collettiva individuato e discusso durante il primo incontro, abbiamo rivolto l'attenzione verso a ciò che abbiamo definito come: "fare memoria del presente". Abbiamo pensato dunque agli enti ed alle forme di associazionismo che si occupano di attività sociali, culturali e solidali sul territorio, analizzandone le attività, le modalità di utilizzo e di rivalutazione degli spazi ed infine, il loro rapporto attuale con la società civile nel suo insieme.

Abbiamo individuato pertanto insieme alcune delle realtà che intrecciano la propria attività con le dinamiche del quartiere San Vitale-Santo Stefano ed in particolare del centro cittadino.

Abbiamo deciso, insieme con i ragazzi, di effettuare delle interviste all'interno del quartiere, per documentare la sua evoluzione e porre le basi per una creazione di una "memoria del presente". Abbiamo scelto, per questo tre differenti testimoni che potessero essere esempio della pratica della cittadinanza attiva e dell'utilizzo/rivalutazione degli spazi urbani con finalità sociali o collettive.

Dopo aver fornito ai ragazzi alcune nozioni tecniche relative alla registrazione delle interviste e all'utilizzo della luce, abbiamo lavorato con loro su una componente fondamentale e necessaria per la creazione di un documentario, in generale, e dell'intervista nello specifico.

Abbiamo pertanto individuato tre realtà attorno alle quali lavorare: L'esperienza di Làbas, spazio sociale che ha recentemente presso il quadriportico di Vicolo Bolognetti, esempio di una cittadinanza attiva auto organizzata; le attività di una Onlus impegnata negli spazi di quartiere per la tutela delle donne migranti, e la memoria di quartiere, rappresentata, in questo caso, dalla festa annuale di via Broccaindosso.

Abbiamo preliminarmente steso lo schema delle interviste per ciascuna di queste realtà. Le domande si sono concentrate sulla loro storia ed il loro sviluppo, sulle loro



attività, sul loro radicamento all'interno della realtà di quartiere e sui loro progetti per il futuro.

- **Terzo incontro:**

Dopo avere valutato insieme alla classe ed alla docente, contestualmente con le tempistiche a loro disposizione, la necessità di concentrare il lavoro attraverso l'intervista ad un'unica realtà, abbiamo svolto la prima attività sul campo, scegliendo, anche in base alle preferenze espresse dai ragazzi, di svolgere il lavoro attraverso le testimonianze di Làbas. L'incontro è stato effettuato presso gli spazi di Vicolo Bolognetti, in centro a Bologna, dove abbiamo potuto incontrare ed intervistare i membri del collettivo. Le interviste si sono concentrate, in linea con il programma da noi elaborato, proprio sul tema dell'utilizzo degli spazi e sulla loro rivalutazione. Abbiamo avuto modo di conoscere le attività che il collettivo intende organizzare in Vicolo Bolognetti e di parlare dell'apporto che Làbas intende portare alla comunità, al territorio, alle associazioni e alle persone che attraverseranno gli spazi stessi.

Per i ragazzi è stata un'occasione di incontro e confronto sulla tematica di una cittadinanza attiva che viene dal basso e che è profondamente e positivamente radicata nel quartiere e nel territorio.

Hanno inoltre sperimentato l'utilizzo delle attrezzature e le modalità di costruzione della video intervista.

I ragazzi hanno sbobinato in seguito le interviste e ne hanno potuto discutere in classe con la Prof.ssa Cappucci. Il materiale raccolto verrà poi inserito all'interno della mappa di quartiere da noi pensata come materiale finale di restituzione.

- **Quarto incontro:**

Il momento conclusivo della riflessione ha preso poi le mosse da un interrogativo specifico: In che modo un individuo, o un gruppo di individui (un gruppo-classe ad esempio) può diventare parte attiva nella creazione del patrimonio culturale e simbolico del luogo in cui vive? Come può inoltre diventare attore di cambiamento sociale in prima persona? Questa fase del lavoro ha previsto un momento immaginativo, in cui i ragazzi sono stati guidati verso la scelta di una tematica su cui lavorare insieme, in base ai propri auspici, sogni e desideri per il futuro del quartiere e dei suoi spazi. Abbiamo registrato con loro alcune interviste che rispondevano al seguente quesito:



“Se avessi a disposizione uno spazio cittadino, in che modo ti piacerebbe utilizzarlo ed organizzarlo?”.

Sono emerse diverse idee legate ad altrettante necessità. La creazione, ad esempio, di spazi di socialità che possano accogliere anche: «Ragazzi della nostra età, non solo gli universitari» (Maria Sole) al fine di avere la possibilità di sviluppare interessi in comune e di «Discutere insieme di diversi problemi»; l'organizzazione di eventi annuali legati alla memoria storica cittadina (Gioele); la creazione di eventi in cui i ragazzi si possano incontrare ed agire perché: «Non siamo più abituati a fare qualcosa nella vita» (Giorgio); l'istituzione, infine, di dormitori e rifugi per i senzatetto (Leidy).

È emersa la voglia dei ragazzi di immaginare nuovi modi di mettersi in gioco, di attivare direttamente i propri interessi e di costruire insieme “**nuovi futuri possibili**” all'interno dei contesti che essi vivono quotidianamente.

- **Quinto e sesto incontro:**

Sono previsti infine altri due incontri volti a finalizzare i contenuti della mappa di restituzione ed a preparare la presentazione del lavoro ad un pubblico.

## 7. Segnalare gli elementi di originalità e innovazione sul piano contenutistico e metodologico

Si veda il Cap. V, punto 4 delle Linee Guida (pag. 16)

Alla lezione frontale, abbiamo sempre preferito studiare metodi coinvolgenti per rapportarci agli studenti basati sulla visione di estratti di documentario, *brain storming* ed attività di dibattito rispetto ai temi trattati.

Le attività laboratoriali, soprattutto nell'ambito dell'audiovisivo, riescono a coinvolgere i ragazzi sia dal punto di vista della progettazione che della realizzazione dei prodotti. Per questo motivo scegliamo sempre di dare loro in prima persona la possibilità di mettere in pratica le competenze tecniche che di volta in volta apprendono. Alla luce inoltre dell'indirizzo specifico della classe a cui il progetto è stato rivolto, abbiamo voluto approfondire l'utilità del video-documentario per la raccolta di testimonianze e di documentazioni legate alla città ed al suo patrimonio, sia materiale che immateriale.

**L'importanza del documentare in prima persona** fa parte sia dell'essenza del lavoro del documentarista sia di quella dei membri dell'intera *troupe*, così come ne fa parte la capacità di cogliere le istanze del presente e di rielaborarle in maniera autonoma, esplicitando infine, sulla base delle informazioni raccolte, il proprio punto di vista.

Fondamentale per noi inoltre è fare in modo che le attività proposte non siano semplicemente interpretate come



stimoli provenienti dall'esterno, ma che esse diventino veri e propri momenti di **co-progettazione** diretta con i ragazzi. Dalla scelta dei testimoni da intervistare, ai luoghi da inserire sulla mappa di restituzione finale. L'esempio della mappa interattiva è, in questo caso, particolarmente calzante.

I ragazzi hanno infatti espresso più volte le loro difficoltà nell'identificare, nel momento in cui si è lavorato sulle memorie personali, luoghi legati al quartiere ed al centro storico che potessero efficacemente rappresentare la propria storia passata. Abbiamo pertanto deciso di ampliare il raggio della mappa interattiva all'intero spazio cittadino.

Questo ci ha permesso di renderci conto di un elemento a nostro parere importante, confermato in seguito anche dalle parole degli studenti: la difficoltà dei giovani di sentirsi radicati e rappresentati dagli spazi che attraversano quotidianamente, la mancanza di punti di riferimento e di incontro adatti alle loro necessità. Risulta in questo caso ancora più impellente la necessità del "fare memoria" dei luoghi, delle realtà e degli eventi storici che con questi luoghi sono intrecciati, proprio al fine di migliorare e favorire la partecipazione dei giovani alla costruzione quotidiana del proprio quartiere, così come della propria identità di cittadini.

Un altro elemento che riteniamo importante da sottolineare è stata la modalità da noi pensata per affrontare i temi della memoria e del patrimonio, a partire dalle Linee Guida della presente edizione di ConCittadini. Intrecciare in maniera dinamica la narrazione e la rappresentazione del passato con le istanze del presente ed uno sguardo rivolto al futuro rappresenta, a nostro parere, una modalità creativa per stimolare l'interesse dei ragazzi.

La memoria necessita di essere attualizzata, la "lettura del presente alla luce del passato" è uno strumento imprescindibile per la "creazione" del presente stesso, così come per la fioritura di una consapevolezza che possa guidare gli studenti verso la pratica della cittadinanza attiva, costruita proprio sulla scorta di tale passato. Un passato che non è solo da intendersi come narrazione della Storia istituzionale, ma anche come l'emergere di piccole storie locali e territoriali che sono componenti sostanziali della Storia stessa: i luoghi materiali ed immateriali del ricordo, i testimoni, le loro voci.

Lo strumento della mappa interattiva, infine, creata perché i ragazzi la possano ri-aggiornare nel tempo, rappresenta un prodotto "non finito", ma in senso positivo: è un prodotto "in fieri". Proprio per la sua caratteristica di interattività, i ragazzi, coordinati dai docenti del Liceo, potranno costantemente aggiornarla come testimonianza del loro lavoro sul territorio e della loro presenza in esso.





**8. Descrivere l'effettivo coinvolgimento dei giovani partecipanti nella realizzazione del progetto e la valorizzazione del loro contributo nello specifico percorso di cittadinanza attiva**

Essa dimostra inoltre, grazie all'immediatezza della sua fruizione, come i "luoghi della memoria" individuale e quelli della memoria collettiva vadano ad intrecciarsi e, per questo, si trovino costantemente a dialogare.

- Gli studenti della classe 1<sup>^</sup>G si sono dimostrati attenti e coinvolti sin dalle prime fasi di attuazione del progetto. Nella prima lezione hanno partecipato sia al dibattito sui temi trattati che alla co-progettazione degli incontri, esprimendo il loro punto di vista ed il loro interesse nella realizzazione del materiale di restituzione.
- Hanno successivamente scelto insieme a noi i testimoni da intervistare e steso, sotto la nostra supervisione, le domande delle interviste.
- L'uscita sul campo ed il successivo incontro a scuola, volti alla registrazione del materiale audiovisivo pensato come restituzione, li hanno inoltre visti come protagonisti in prima persona: dopo averli divisi in gruppi abbiamo creato delle piccole *troupe* cinematografiche dove ogni ragazzo ha potuto agire secondo un compito specifico.
- Anche il completamento della mappa sarà di loro competenza (sempre sotto supervisione dell'insegnante). Dopo averli guidati nella varie fasi preliminari della sua creazione ed aver loro mostrato i diversi passaggi, il loro compito sarà quello di arricchirla costantemente secondo la legenda, che mostrerà i luoghi della memoria individuale, i luoghi della memoria collettiva, i luoghi di cittadinanza attiva passata, presente e futura.

**9. Descrivere la relazione intercorsa con l'Assemblea legislativa**

*Si veda il Cap. V, punto 4 delle Linee Guida (pag. 16)*

Anche quest'anno abbiamo cercato di mantenere vivi i rapporti già consolidati con l'Assemblea e di crearne di nuovi. SMK Videofactory ha partecipato alla riunione di presentazione dell'edizione 2017/2018 e alla giornata di auto-formazione organizzata appositamente per coloro che, quest'anno, si sono occupati del tema della Memoria. Da parte nostra auspichiamo, insieme con l'Assemblea, che tali incontri di condivisione vadano costantemente ad assicurare vigore alla rete di relazioni e legami tra tutte quelle realtà che si impegnano nella promozione della cittadinanza attiva sul territorio.

**10. Descrivere l'evento realizzato all'interno del percorso progettuale nella relazione con il**

Verranno organizzati due incontri di restituzione del percorso sviluppato con la classe 1<sup>^</sup>G e con la Prof.ssa Cappucci. Un primo incontro si svolgerà il 12 maggio



territorio.

*Si veda il Cap. V, punto 4 delle Linee Guida (pag. 16)*

proprio in Vicolo Bolognetti, data organizzata dalla scuola per la presentazione dei lavori degli studenti del corso Doc.

Un secondo momento per la restituzione sarà organizzato a scuola, alla presenza di genitori ed insegnanti, durante la serata di chiusura dell'anno scolastico del Liceo Laura Bassi.

Incontreremo nuovamente i ragazzi prima di tali momenti di restituzione per individuare insieme a loro le modalità più adeguate per la realizzazione della stessa.

Saper interpretare gli stimoli che provengono dall'esterno, farli propri, elaborarli criticamente ed essere, infine, in grado di raccontare il proprio percorso ad altri, risulta essere uno dei modi più efficaci e più diretti per crescere con consapevolezza nella società ed esserne parte attiva ed intraprendente.

FIRMA DEL REFERENTE DEL PROGETTO: \_\_\_\_\_

